



*Ambasciata d'Italia
Lubiana*

OSSERVATORIO ECONOMICO 41/2017

13 ottobre

Red.: Vogrič

DATI E PREVISIONI MACRO-ECONOMICHE

- **Il FMI rivede le previsioni sulla Slovenia**

Il Fondo monetario internazionale (FMI) ha migliorato le previsioni di crescita economica della Slovenia per quest'anno, elevandole dal 3% al 4%; per il 2018 l'outlook è del 2,5%, +0,2% rispetto alle previsioni di aprile. Quest'anno l'inflazione dovrebbe raggiungere l'1,6%, mentre il prossimo anno l'1,8%; la disoccupazione è prevista al 6,8% nel 2017 e al 6,4% nel 2018. Il Finance rileva che le previsioni FMI sono le meno ottimistiche rispetto alle altre istituzioni finanziarie.

- **Esportazioni ed importazioni**

L'Ufficio nazionale di statistica ha comunicato che ad agosto le esportazioni e le importazioni sono cresciute rispettivamente del 18,7% e del 17,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Negli Stati UE è stato esportato il 76,9% di tutte le merci (+20,8% rispetto all'agosto 2016), mentre dagli stessi Stati è stato importato il 76,1% delle merci (+11,8% rispetto all'agosto dell'anno scorso). E' stato registrato un incremento anche nei Paesi extra UE, sia delle esportazioni (+12,1%) che delle importazioni (+42,1%)

- **Produzione industriale**

Ad agosto la produzione industriale è cresciuta dell'1,4% su base annua. Rispetto all'agosto 2017 è aumentata dell'1,6% nel settore manifatturiero e nella produzione di energia elettrica e del gas, mentre nel settore minerario è stata registrata una flessione del 10,5%, rileva l'Ufficio nazionale di statistica.

- **Interscambio Spagna-Slovenia**

In un articolo dal titolo "La crisi catalana non influisce (ancora) sulle nostre esportazioni in Spagna", il Delo di mercoledì scrive che la Spagna negli ultimi anni è un

mercato sempre più importante per le esportazioni slovene. Negli ultimi quattro anni si registra una crescita costante, dai 237 milioni di euro nel 2013 ai 444 milioni l'anno scorso; nel 2016 per la prima volta le esportazioni sono state superiori alle importazioni, con un surplus pari a 84 milioni. Anche per quest'anno si prevede un'espansione in quanto nel primo semestre l'export ha raggiunto i 260 milioni di euro (+6,2% rispetto allo stesso periodo del 2016). La Spagna si trova al 14° posto fra i partner commerciali di Lubiana.

POLITICA ECONOMICA

- **Carburanti alternativi**

Il governo ha avallato ieri la strategia sui carburanti alternativi nella circolazione stradale in base alla quale dopo il 2030 nel Paese non sarà più consentita la prima immatricolazione di veicoli a combustione interna (benzina o diesel) che emetteranno oltre 50 grammi di diossido di carbonio per ogni chilometro. Attualmente questo tetto non viene superato solamente dai veicoli elettrici ed ibridi plug-in. Il governo non nasconde che si tratta di progetto ambizioso, attraverso il quale intende trasformare la Slovenia in un Paese con traffico "verde".

Mentre il Dnevnik scrive che si tratta di un progetto "caparbio, ma fattibile", il Finance pubblica l'opinione critica di Igor Akrapovič, proprietario dell'omonima impresa che produce marmitte: nel riferirsi ad analoghe decisioni di alcuni altri Paesi afferma che "non c'è alcun bisogno di saltare sul primo treno". Per l'imprenditore il governo si dovrebbe occupare di questioni più urgenti, quali le riforme e le misure per ridurre il debito pubblico.

BANCHE

- **Affare NKBM**

Il presunto riciclaggio di denaro nella NKBM, anche da parte di cittadini italiani, è stato affrontato venerdì dalla Commissione parlamentare di vigilanza sui conti pubblici, convocata su richiesta di Nuova Slovenia/NSi, riporta la STA. L'ex commissario interno per la prevenzione del riciclaggio di denaro presso la banca di Maribor, Vesna Rožanc, ha affermato che durante il periodo il cui sarebbero avvenute irregolarità l'allora CdA, guidato da Aleš Hauc, non prestò sufficiente attenzione al fenomeno in quanto non reagì alle segnalazioni in merito alle incongruenze. Da parte sua, Hauc ha respinto le critiche, evidenziando che ad eliminare le anomalie doveva essere il commissario interno; "Il CdA non può e non deve occuparsene", ha affermato l'ex presidente dell'organo. Egli ha ritenuto altresì che l'affare NKBM si trova attualmente al centro dell'interesse anche per distogliere l'attenzione dai sospetti di riciclaggio di denaro, da parte di cittadini iraniani, nella Nova Ljubljanska banka. Il direttore dell'Ufficio governativo per la prevenzione del riciclaggio di denaro, Darko Muženič, ha dichiarato che simili prassi a quella nella NKBM avvenivano anche in altri istituti bancari sloveni.

- **Prestiti in franchi svizzeri**

In un'intervista al Delo, il direttore dell'Associazione bancaria slovena (ABS), Stanislava Zadavec Capriolo, ha affermato che l'ABS non è favorevole all'ipotesi di

legge formulata dall'associazione Frank (che riunisce alcuni titolari di prestiti in franchi svizzeri), che prevede la riconversione di prestiti in franchi svizzeri in euro per i circa 16.000 sloveni che nel 2015 vennero penalizzati per la liberalizzazione del cambio della valuta elvetica. Per la signora Zadavec Capriolo un'eventuale approvazione della legge comporterebbe rischi per l'intero sistema. Dal punto di vista giuridico, ha detto, la normativa ingerirebbe in una parte molto piccola dei rapporti d'affari solamente perché è stato alterato il cambio, "quindi una sola delle variabili di mercato alle quali siamo sottoposti, senza eccezione, in Slovenia, in Europa e nel mondo". Ha aggiunto che "a livello di sistema, i rischi vennero presentati negli ambiti delle richieste fatte dagli allora regolatori e supervisor".

AVVENIMENTI

- **Comitato di Coordinamento dei Ministri Italia-Slovenia**

A Brdo pri Kranju si è svolta martedì la sesta sessione del Comitato di Coordinamento dei Ministri Italia-Slovenia, guidata dai Ministri degli Affari Esteri, Karl Erjavec e Angelino Alfano. Oltre ai due hanno partecipato alla riunione i Vice-Ministri/Sottosegretari dei Ministeri delle Infrastrutture e dei Trasporti, dello Sviluppo economico, dell'Interno, dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare dei rispettivi Paesi. Alla fine della sessione sono state firmate una dichiarazione congiunta e un'intesa per la collaborazione nel campo scientifico e tecnologico fra i due Paesi.

INFRASTRUTTURE

- **Terzo asse di sviluppo**

Il Ministro delle Infrastrutture, Peter Gašperšič, ha firmato venerdì un protocollo con i sindaci di quattro comuni del sud est del Paese sul tracciato e la realizzazione del fianco sud del cd. terzo asse di sviluppo (dalla parte settentrionale a quella meridionale della Slovenia). Il documento prevede la costruzione in due fasi, dal 2019 al 2024, di una strada a scorrimento veloce di 18 chilometri che collegherà il capoluogo regionale di Novo mesto e lo stabilimento per la produzione di veicoli Renault, Revoz, con alcuni centri minori. Il collegamento dovrebbe costare circa 270 milioni di euro di cui la metà sarà finanziato da fondi europei, riporta la STA.

IMPRESE

- **Magna International**

La Magna International, che intende costruire a Hoče, presso Maribor, un grosso impianto di verniciatura, ha ottenuto dal Ministero dell'Ambiente il permesso edilizio. I lavori preparativi per la costruzione dello stabilimento sono in corso già da tempo, a cominciare dall'abbattimento di alberi nell'area del futuro cantiere. L'agenzia STA riporta che per il 17 ottobre prossimo è prevista la firma dell'accordo, fra la Magna e il governo, sugli incentivi finanziari: lo Stato ha deciso di stanziare 18,6 milioni di euro

per un investimento del valore di 146,4 milioni; si tratta della prima fase, in cui è prevista la creazione di poco più di 400 posti di lavoro.

- **Porto di Capodistria**

Secondo i dati non ancora definitivi, nei primi 9 mesi di quest'anno nel porto di Capodistria sono aumentate del 10% le entrate derivanti dalle vendite rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Il trasbordo delle merci (rapportato in tonnellate) è aumentato del 9%; risultati particolarmente positivi si sono avuti nel traffico container (+9%) e nel liquid cargo (+14%), mentre il traffico delle automobili è diminuito del 3%.

Il Finance è convinto che la diminuzione del trasbordo delle automobili sia solamente temporanea, anche perché l'azienda Luka Koper, che gestisce lo scalo, e la tedesca Daimler proprio in questi giorni hanno firmato un accordo che prevede un incremento del numero dei veicoli Mercedes-Benz attraverso il porto capodistriano.

Dai dati diffusi da Luka Koper emerge che la quantità di veicoli Mercedes-Benz già ora supera le 100.000 unità all'anno e che Capodistria, dopo Bremerhaven e Zeebrugge, è il terzo porto di esportazione dei veicoli della fabbrica tedesca. Attraverso Capodistria sono passati l'anno scorso 750.000 veicoli, mentre nei primi 10 mesi di quest'anno circa 520.000.